

RAPPORTO

della Commissione della Gestione

sul messaggio 11 marzo 1966 concernente l'accettazione della donazione del dott. Giovanni Züst e lo stanziamento di un credito di Fr. 390.000,— per la creazione di una pinacoteca a Rancate

(del 17 marzo 1966)

Non capita spesso al nostro Gran Consiglio di doversi, o meglio di *potersi* occupare di un oggetto che susciti sincera ammirazione e pura gioia come è nel caso sottopostoci con messaggio governativo dell'11 corrente.

Gli onorevoli deputati ricorderanno certo il malaugurato esito del tentativo di alcuni anni or sono (cfr. il messaggio n. 1142 del 6 giugno 1963) di avere a disposizione il Palazzo Pollini di Mendrisio per potervi accogliere la preziosa collezione di quadri raccolta in molti anni di paziente lavoro e di vera, disinteressata passione dal comm. Giovanni Züst, dimorante a Rancate.

I membri di questa Commissione e, pensiamo, tutti i colleghi del Parlamento si preoccuparono allora — ossia dopo la votazione negativa del popolo di Mendrisio — di garantire al Cantone la bellissima pinacoteca. Il compianto Consigliere di Stato on. Franco Zorzi, rispondendo a un'interpellanza del sottoscritto relatore, che si era fatto eco della comune preoccupazione, assicurava l'interessamento suo personale e dell'intero Consiglio di Stato al fine desiderato e si metteva immediatamente all'opera per raggiungerlo.

La prematura morte gli impedì di coronarla e non è senza commozione che si legge nell'incarto lo scambio di corrispondenza avvenuto fra lui e il donatore. Il successore on. Righetti assunse, a sua volta, la pratica ed è certo anche merito suo, oltre che del munifico mecenate e del Municipio di Rancate, in particolare del suo sindaco on. Renzo Calderari, se oggi siamo finalmente in grado di occuparci di un progetto di decreto legislativo che assicura allo Stato la proprietà della pinacoteca, alla condizione più che legittima che essa trovi una degna sede a Rancate, Comune di domicilio del donatore, la cui assemblea già precedentemente l'aveva eletto cittadino onorario.

Non crediamo che sia il caso, in questo rapporto, di ritornare sull'importanza del dono e sull'eccezionale valore della raccolta. Il Mendrisiotto, che già possiede il Museo Vela, viene ad arricchirsi di un'altra pregevolissima sede artistica e culturale che, insieme con il particolare fascino del paesaggio, varrà ad assicurargli ancora maggiormente l'ammirazione e l'amore non solo dei ticinesi, ma, ne siamo certi, di numerosissimi confederati e stranieri.

Nel messaggio governativo sono elencate le opere dei pittori, tutti ticinesi, di cui la raccolta Züst si compone: particolarmente significative e degne di elogio quelle del Serodine, del Petrini, del Mola, per non citare che i più antichi. Ma il merito più grande del donatore sta indubbiamente nel fatto di aver egli salvato e assicurato al Ticino la ricca — anche se per valore artistico non sempre eguale — produzione pittorica del Rinaldi. E' una testimonianza interessantissima del tempo (1816 - 1876) in cui visse il pittore ed ha anche per questo un non disprezzabile valore storico-ambientale.

Le lunghe e laboriose trattative svolte dal Dipartimento costruzioni con il comm. Züst e con le Autorità politiche e religiose di Rancate sono sfociate il 9

corrente nella firma di un atto di donazione, le cui clausole essenziali sono riportate nel messaggio.

Al Gran Consiglio vengono chiesti :

- a) l'accettazione della donazione ;
- b) un credito di Fr. 390.000,— per il collocamento della pinacoteca nella ex-casa parrocchiale di Rancate.

La Commissione della Gestione, dopo approfondito esame dell'incarto, il quale contiene, oltre a tutte le informazioni riguardanti la donazione, piani e preventivo per l'acquisto e la trasformazione dello stabile, vi propone di accogliere l'una e l'altro, persuasa di far opera che torna a onore del Cantone. Essa è anzi del parere che la raccolta Züst debba venire gradatamente completata per opera dello Stato e di privati, con altre opere di pittori ticinesi specie del Mendrisiotto, così da formare in quella magnifica plaga un vero e proprio museo regionale di belle arti, come se ne vorrebbero vedere possibilmente anche in altre zone del Cantone.

Nè può la Commissione licenziare questo rapporto senza esprimere, dal canto suo, al comm. Giovanni Züst la sua profonda riconoscenza per l'atto di eccezionale generosità compiuto, tanto più meritevole in quanto non accompagnato da condizioni limitative.

Alla gratitudine così semplicemente espressa si vorrà certamente aggiungere quella del Gran Consiglio e dell'intero popolo ticinese.

Per la Commissione della Gestione :

E. Patocchi, relatore

Bottani — Caroni — Coppi — Franschina — Guscetti — Pelli — Rossi-Bertoni — Verda — Visani — Wyler